

Il condominio celeste

IL CONDOMINIO CELESTE

di

Bruno Maresca

Personaggi:

Candido Mura

Bianca, sua moglie

Il professor Cherubini

La signora Cherubini, sua moglie

Lingegner Pregadio

La signora Pregadio, sua moglie (che non parla)

Il dottor De Angelis

La signora De Angelis, sua moglie

Lavvocato Paradisi

La signora Serafini

LAmministratore

ATTO PRIMO

In casa dei coniugi Mura allora di cena: un grande albero di natale illuminato. Una tavola apparecchiata per dodici persone, un tavolino con vari stuzzichini, un divano, due poltrone, un televisore e altri arredi.

E una serata temporalesca, Candido Mura - vestito di bianco - dorme davanti al televisore che sta trasmettendo il film I dieci comandamenti del quale si sente il passaggio dalle parole del Faraone avanti, avanti a quelle del bambino il vento apre il mare . Un lampo e un forte tuono lo svegliano, il televisore si spegne.

Candido : (con un sobbalzo) Ahh ! (si alza, prova inutilmente a riaccendere il

televisore) Accidenti, s'è bruciato tutto qui. (poi alla moglie) Amore, il televisore se ne è andato !

Bianca : (fuori scena) Meglio così, lo sai che lo odio.

Candido : (fra sé) Domani lo ricompra. (si risiede e si mette a sfogliare un giornale) Amore !

Bianca : S ?

Candido : Non mi hai ancora detto cosa ne pensi.

Entra Bianca, anche lei vestita di bianco.

Bianca : (seccata) Che vuoi che ti dica ?

Candido : Cosa ne pensi di quest'idea che mi è venuta. Non geniale, eh la verità ?

Bianca : (in modo chiaramente ironico) Geniale, come no ! Assolutamente geniale.

Candido : (smette di leggere) Sbaglio o c'è una puntina di ironia nelle tue parole ?

Bianca : (mentre dà una sistemata alla tavola) No, cosa dici !

Candido : Non la trovi geniale, cos'è ?

Bianca : E c'è bisogno di chiederlo ? La trovo bizzarra, ecco come la trovo. Molto bizzarra.

Candido : Ma perché ?

Bianca : (smette di sistemare la tavola) Come perché ? Mi inviti tutto il condominio a cena e mi chiedi pure il perché ! Ti sembra geniale invitare tutti i condomini a cena ?

Candido : Per risolvere il problema, sì.

Bianca : Ci sono le assemblee per risolvere certi problemi.

Candido : (alzandosi) Oh, le assemblee, Dio ci scampi ! Se uno ha voglia di litigare, lo sai dove va ?

Bianca : Dove va ? Sentiamo.

Candido : A un'assemblea condominiale, va : non c'è di meglio, puoi starne certa.

Bianca : (sedendosi) E tu per non litigare hai pensato bene di invitarmi dieci estranei a cena, non cos'è ? Sto da ieri vicino ai fornelli.

Candido : (si siede vicino a lei) Tesoro, il fine giustifica i mezzi. Lo diceva anche Machiavelli.

Bianca : Perch'è non doveva cucinare lui !

Candido : Machiavelli non parlava di una cena, tesoro mio.

Bianca : (si alza risentita) Lo so ! Mi hai presa per cretina ?

Candido : E dai ! Stavo scherzando. (si avvicina e lei lo abbraccia) Non fare l'antipatica !

Bianca : Che cosa speri di ricavarne, proprio non l'ho capito.

Candido : Bisogna fare amicizia, familiarizzare, ecco tutto. Non posso presentarmi in assemblea da perfetto sconosciuto e pretendere che approvino il lavoro, mi sembra tanto chiaro. Ho fatto fare i preventivi, ci vogliono dai diciotto ai venti milioni. Siamo solo in sei, il conto semplice : sono almeno tre milioni a testa. Tre milioni ! Lasciati pregare !

Bianca : Mi lascio pregare, s.

Candido : Le conosco bene le assemblee condominiali, mamma me le rifila tutte, (fra s') non ha mai tempo. Sono una vera disgrazia, credimi, si litiga per niente. Se c'è da tirare fuori i soldi, poi, non ne parliamo neppure. Invece con una buona

cenetta vedrai che raggiungiamo lo scopo. Fidati.

Bianca : (tornando a sedersi) Chiamala cenetta. Siamo in dodici !

Candido : (si risiede vicino a lei) Come se fosse la prima la volta, non ti riconosco più.

Bianca : Ma gente estranea, lo vuoi capire ! Siamo qui... non sono neanche due mesi, quando ci incontriamo a stento ci salutiamo e tu me li fai venire a cena, tutti.

Candido : (ironico) Sono delle brave persone, vedrai che non ci mangiano.

Bianca : Quanto sei spiritoso ! (pausa) E come lhanno presa ?

Candido : Bene, lhanno presa bene.

Bianca : Bene ? Non si sono meravigliati neanche un po ?

Candido : Perch avrebbero dovuto ? In fondo li ho invitati a cena, non a un funerale.

Bianca : (alzandosi e girando nervosamente per la stanza) Sta a vedere che la matta sono io ! Gli avrai detto che li invitavi tutti, no !

Candido : Che domande !

Bianca : Glielo hai detto ?

Candido : Certamente. Che ragione cera di tenerlo nascosto ?

Bianca : E lhanno trovato naturale ? Normale ?

Candido : Proprio cos.

Bianca : Lhanno trovato normale, questa s che bella, lhanno trovato normale. Non possibile. Uno si presenta a casa di perfetti sconosciuti, li invita a cena e nessuno

di loro batte ciglio.

Candido : Beh, in effetti un po ci sono rimasti.

Bianca : Ah, volevo dire. Tira fuori il rospo, allora.

Candido : Non c nessun rospo. Non una cosa di tutti i giorni, evidente.

Bianca : Grazie della concessione.

Candido : Per hanno accettato di buon grado. Anzi, la moglie del dentista, se proprio lo vuoi sapere, ha trovato la mia idea straordinaria.

Bianca : Ci credo, dovevo cucinare io, mica lei.

Candido : (ridendo) Come Machiavelli ?

Bianca : (sedendosi) Come Machiavelli, s. Continua pure a fare lo spiritoso, tu. (pausa) Organizzare una cena condominiale perch ti presa questa fissazione del colore e non c verso di levartela dalla testa.

Candido : Fissazione. Chiamala fissazione.

Bianca : E fosse solo la fissazione, t venuta la fregola. Da quando siamo qui non parli

daltro. E diventata una specie di ossessione. Non penserai di fare approvare la delibera a tavola, voglio credere ! Ci vorr unassemblea, no ?

Candido : Per forza.

Bianca : E perch non hai aspettato, allora ? Che urgenza cera, santo cielo !

Candido : (alzandosi) Non parlare di cielo, per carit !

Bianca : Perch mi fai fare questa cosa strana, dico io ?

Candido : Perch so gi come andr a finire. Ci sei mai stata ad unassemblea, tu ?

No. E io s ! Dammi ascolto, sono certo che questa la strada giusta. Vedrai che andr tutto bene.

Bianca : (mentre esce) Che Dio ce la mandi buona. Io continuo a non capire che fastidio ti d. E un colore come un altro.

Candido : Un colore come un altro ? Ma s mai visto un palazzo azzurro, via !

Bianca : (fuori scena) Prima di tutto non completamente azzurro : le terrazze sono bianche.

Candido : Peggio ancora ! Abbiamo anche le nuvole ! E io dovrei vivere in un appartamento che sembra costruito in cielo, secondo te ?

Bianca : (rientrando) Perch lhai comprato, vorrei sapere ?

Candido : Perch lho comprato, perch lho comprato ! Che domande ! Perch il colore di un palazzo si pu anche cambiare, no ? (pausa) E un bellissimo appartamento, grande, luminoso, comprato bene dir poco ti sei gi scordata che catapecchie ci facevano vedere per quei soldi ? (la moglie annuisce) Allora perch non avrei dovuto comprarlo ? Il colore... lo cambieremo, stanne certa. (pausa) Azzurro ! Come gli sar venuto in mente, poi.

Bianca : Comunque a me non sembra cos brutto, come dici tu.

Candido : Hai ragione, non brutto : orrendo. (abbracciandola) Ne hai mai visto uno uguale, sii sincera ?

Bianca : No, no.

Candido : (c.s.) Vedi ? (cambiando discorso) Hai mai sentito parlare il dott. Serafini, lassicuratore, quello del terzo piano ? Ha la erre moscia.. (facendone limitazione) Bvavo, ci voleva pvopvio una pevsona come lei in questo condominio, spevo, anzi sono sicuvo, che sav un esempio pev tutti noi. Congvatulazioni, ha avuto unidea fovmidabile . (ridendo) Tutte con le erre, manco a farla apposta. (pausa) Bianca, non tenermi il muso, via. Per una cena, una normalissima cena !

Bianca : Sono degli estranei !

Candido : Appunto per questo. (pausa) A me interessa cambiare questo maledetto colore, niente altro. Un sacrificio te lo posso chiedere, una volta tanto, no ! (pausa) Non mi vuoi pi bene ?

Bianca : Te ne approfitti proprio perch sai che te ne voglio.

Candido : (guarda orologio, poi dandole un bacio) Su, adesso vatti a preparare, che tra poco arrivano. E non metterci due ore, come al solito.

Bianca esce sbuffando, Candido si risiede in poltrona e sfoglia il suo giornale. Squilla il telefono.

Bianca : (fuori scena) Candi, rispondi tu ?

Candido : S, amore. (va al telefono) Pronto. (pausa) Ah, ciao. (pausa) Come dici, scusa ? (pausa, stranito) Ma s, va bene apro subito, certo. Ciao.

Candido riaggancia lentamente il telefono, poi va alla porta, la apre con grande circospezione e suona il campanello

Bianca : (c.s.) Candi, la porta !

Candido : (mentre richiude la porta) Sono stato io, cara.

Bianca : E perch ?

Candido : (alla moglie) Ho controllato se funzionava il campanello.

Bianca : Come mai ?

Candido : (tra s) E davvero strano. (alla moglie) Prima al telefono era la figlia delloculista.

Bianca : E che voleva ?

Candido : Mi ha detto di aprire la porta perch i suoi genitori stavano scendendo.
Ho pensato che si fosse rotto il campanello.

Bianca : (rientrando) Come, come ? Che stai dicendo ? Non possibile. Chiss che
hai capito.

Candido : Cera poco da capire, ti dico che ha detto cos. (squilla nuovamente il
telefono, alla moglie che si avvia per rispondere) Lascia, vado io. Pronto. (pausa
) Lho aperta, infatti (pausa) vero, perch pensavo (pausa) no, perch daccordo
riapro, ciao. (alla moglie) Era ancora lei, mi ha chiesto unaltra volta di aprire la
porta.

Bianca : Non possibile.

Candido : Come non possibile, me lha appena detto.

Bianca : Dicevo cos, per dire.

Candido : E incredibile, sono scesi e se ne sono ritornati su. E perch non hanno
suonato il

campanello?

Bianca : E lo chiedi a me ?

Candido : Dicevo per dire, anchio ! Cose da matti.

Il prof. Cherubini : (fuori scena) Signor Mura, ci apre ?

Bianca : (sottovoce) Sono loro ?

Candido : (sottovoce) E sono loro, s !

Il prof. Cherubini : Signor Mura, sono il prof. Cherubini, ci apre, per favore ?

Candido : (verso la porta, ad alta voce) Arrivo. (alla moglie, sottovoce) E tu ti
lamentavi di me.

Bianca : (c. s.) Io vado di l. Finisco di prepararmi.

Candido : (c. s.) Non starci due ore.

Bianca : Me l'hai gi detto.

Candido : Ti conosco.

Bianca esce, Candido va alla porta e apre.

Candido : (d un urlo tirandosi indietro) Ahhh ! ! !

Entrano i coniugi Cherubini, sono entrambi in pigiama e pantofole e decisamente trasandati: uomo, sopra i cinquanta anni, austero, ha in particolare la barba non rasata da giorni; la moglie, molto pi giovane di lui, ha invece un'aria alquanto svanita e ha in mano una comune borsa di plastica per la spesa.

Il prof. Cherubini : Buona sera, siamo troppo in anticipo ?

Candido : (frastornato) No... prego... accomodatevi.

La signora Cherubini : Buona sera.

Candido : (sulla porta, seguendoli con lo sguardo) Buona... sera.

Candido suona alcune volte il campanello

Bianca : (fuori scena) Candi ! Ti decidi ad aprire ?

Candido : (alla moglie) Sono sempre io, cara.

Bianca : (c.s.) Un'altra volta ?

Candido : S, ho riprovato. (chiude la porta, poi agli ospiti) Ehm, il campanello funziona.

Il prof. Cherubini : Non ne dubito.

Candido : No, siccome ... mi ha chiamato... cos, a voce... ho pensato che il campanello, ecco...

Il prof. Cherubini : Non possiamo suonarlo.

Candido : Come dice ?

La signora Cherubini : Non possiamo suonarlo.

Candido : Ah, no ! E perch... non potete suonarlo, se non sono indiscreto ?

Il prof. Cherubini : Per la nostra religione !

Candido : Per la vostra religione ? Non capisco. Che centra la religione col campanello, scusi.

Il prof. Cherubini : Non questione di campanello. Senta, noi apprezziamo molto che lei si sforzi di non mostrarsi stupito del nostro abbigliamento, diciamo cos. (alla moglie) Non vero, cara ?

La signora Cherubini : S, lapprezziamo moltissimo.

Il prof. Cherubini : Lei per non avr potuto fare a meno di chiedersi come mai ci siamo presentati a cena in pigiama, no ?

Candido : In effetti.

Il prof. Cherubini : E per la ragione che le dicevo prima.

Candido : Quella del campanello ?

Il prof. Cherubini : S, ma il campanello una conseguenza, come il pigiama. Una conseguenza della nostra fede religiosa. (solenne) Siamo lecilbeimiani e per noi iniziato il Reziao. Capisce ora ?

Candido : S, cio no cos che iniziato ?

Il prof. Cherubini : Il Reziao ! (pausa) Beh, ma allora lei non conosce neanche il Reziao

Il prof. Cherubini e la signora Cherubini : Adesso si spiega.

La signora Cherubini : E la settimana penitenziale.

Il prof. Cherubini : Ricorre due volte all'anno. Questa la seconda.

Candido : E non potete vestirvi ?

Il prof. Cherubini : Non possiamo vestirci, non possiamo suonare il campanello...

La signora Cherubini : Non possiamo accendere la luce...

Il prof. Cherubini : Telefonare...

La signora Cherubini : Vedere la televisione...

Il prof. Cherubini : Ascoltare la radio...

La signora Cherubini : Usare la frettatrice...

Il prof. Cherubini : Il tostapane, lasciugacapelli... il rasoio e via dicendo. Per dirla in breve, non possiamo fare più niente, o quasi : solo meditare e pregare. Cos'è scritto nelle Leggi di Lecilbeim. (pausa) A proposito, volevo innanzitutto scusarmi se ci siamo presentati a mani vuote , come si suol dire, lei per aver ben compreso che...

Candido : Sciocchezze, non si preoccupi. (alla moglie) Bianca, ci sono i signori Cherubini !

Bianca : (fuori scena) Eccomi.

Candido : (agli ospiti, indicando il salotto) Mettiamoci comodi. (vanno a sedersi) E... siete... cristiani ?

Il prof. Cherubini : No, che dice ? (alla moglie) Hai sentito cara, ha detto

cristiani. (la moglie fa un cenno di disapprovazione) Cristiani !

Candido : Musulmani ?

Il prof. Cherubini : No ! ! Se le ho detto lecilbeimiani.

La signora Cherubini : Non conosce Lecilbeim ?

Candido : Onestamente...no.

Il prof. Cherubini : No ! Davvero dice ? E il nostro profeta. Era il nipote del Creatore !

Candido : Il nipote ? Come il nipote ? In che senso ?

Il prof. Cherubini : Il nipote.

Candido : Nel senso che il Creatore era suo zio ?

Il prof. Cherubini : (ridendo) Oh, che simpatico ! Suo zio ! (alla moglie) Hai sentito cara, ha detto suo zio ? (severo, a Candido) Il Creatore non ha fratelli. Come potrebbe ? Se Lui il Creatore ! (pausa) Era il nonno.

Candido : Il nonno. (alla moglie) Bianca ! ! (al professore) Questa non l'avevo mai sentita.

Il prof. Cherubini : (guardando l'orologio) Ah, no ! Eppure le Scritture parlano chiaro, sa.

Candido : Se parlano chiaro. (pausa) E... col lavoro ? Come fate col lavoro ?

Il prof. Cherubini : Ah, con quello non c'è problema. Siamo in ferie.

Bianca : (entrando) Scusatemi, stavo sistemando in cucina, buo (si ferma, come paralizzata) na se...

Candido : (alzandosi, alla moglie) Vieni cara, vieni. (anche gli ospiti si alzano) E non rimanere l impalata !

Bianca : Ma sono... in pigia...

Candido : Sono in pigiama, s. E la loro religione. Non ti preoccupare. Vieni.

Bianca : (rimanendo immobile) La religione ?

Candido : E vieni, che ti spiego ! (Bianca si avvicina, fa le presentazioni) Mia moglie, la signora Cherubini.

La signora Cherubini : Piacere.

Bianca : Molto lieta.

Candido : Il professor Cherubini.

Il prof. Cherubini : Lietissimo.

Bianca : Piacere.

Candido : Sediamoci. (si siedono, alla moglie) Sono leci

Il prof. Cherubini : Lecilbeimiani.

Candido : Ecco, lecilbeimiani. Questa per loro una settimana penitenziale, possono solo meditare e pregare, perci sono ancora in pigiama. Non possono neanche suonare il campanello, pensa un po.

Bianca : Davvero ? Non potete fare proprio nulla ?

Il prof. Cherubini : (guardando orologio) Quasi. Ci sono cinquantadue divieti.

La signora Cherubini : E trentacinque prescrizioni.

Bianca : Deve essere duro.

La signora Cherubini : Per fortuna abbiamo la ragazza.

Bianca : Non professa ?

Il prof. Cherubini : No, fino ai diciotto anni, no ! !

Bianca : (storcendo il naso) E non potete neanche lavarvi, cos ?

La signora Cherubini : Senza sapone.

Bianca : Me ne ero accorta.

Il prof. Cherubini : Siamo spiacenti.

Bianca : Non nulla. (pausa) E come nata questa pratica ?

Candido : Si chiama Re

Il prof. Cherubini : Reziao, si chiama Reziao.

Bianca : Ah.

Il prof. Cherubini : Le Scritture narrano che Lecilbeim era un lavoratore instancabile...

Candido : Una specie di stacanovista.

Il prof. Cherubini : Di pi, molto di pi. E scritto che lavorava anche venti ore di fila...

Bianca : Addirittura ! E che lavoro faceva ?

La signora Cherubini : (titubante, sotto lo sguardo severo del marito) Il muratore ?

Il prof. Cherubini : Gi. E chiaro che dedicasse poco tempo alle pratiche spirituali, pochissimo tempo, in buona sostanza quasi niente. Il che appariva ancora pi grave data la sua parentela.

Bianca : Quale parentela ?

Candido : (alla moglie) Era il nipote del Creatore.

Bianca : No !

La signora Cherubini : S.

Bianca : E in che senso ?

Candido : Era il nonno.

Bianca : No ! !

Il prof. Cherubini : S. (con esagerata commozione) Un giorno, mentre stava sistemando un tetto, Lecilbeim fu improvvisamente abbagliato da un'intensa luce (in lacrime) che lo costrinse a chiudere gli occhi (Candido gli passa un fazzoletto, prendendolo) grazie (si asciuga le lacrime) quando li riaprì si trovò accanto due pellegrini laceri e sporchi, assorti in preghiera...

Candido : Sul tetto ?

Il prof. Cherubini : Era una visione. Il primo aveva in mano sette pesche e il secondo sette arance.

Candido : E non era un po' scomodo ?

Il prof. Cherubini : Cosa ?

Candido : Pregare a quel modo.

Il prof. Cherubini : Se le ho detto che era una visione ! (pausa) Lecilbeim interpretò quella visione nel senso che la prima settimana d'estate e la prima settimana d'inverno dovevano essere dedicate interamente alla preghiera.

Candido : Scusi ?

Il prof. Cherubini : (seccato) S ?

Candido : I due pellegrini stavano pregando, no; e allora perch tutti quei divieti e prescrizioni ?

Il prof. Cherubini : (c. s.) Erano anche laceri e sporchi ! E poi quella fu la prima rivelazione, ne ebbe molte altre in seguito.

Candido : Ah, ecco.

Bianca : E quanto tempo che siete in penitenza ?

La signora Cherubini : Sono gi tre giorni.

Il prof. Cherubini : E dobbiamo rimanerci per altri quattro. (guarda orologio, poi alla moglie) Cara, sono le otto. (ai due) Vogliate scusarci.

I coniugi Cherubini si alzano e, sotto lo sguardo incredulo dei padroni di casa, incominciano a spostare vari mobili per individuare il punto esatto in cui intonare il canto a Lecilbeim. Dopo due tentativi infruttuosi, segnalati da un lampo e da un forte tuono, lo individuano e, dopo avere calzato una bustina da muratore e impugnato una cazzuola...

Il prof. Cherubini : Lecilbeim noi ti invochiamo

La signora Cherubini : Lecilbeim noi ti imploriamo.

Il prof. Cherubini : Lecilbeim al tuo volere...

La signora Cherubini : Ci pieghiamo con piacere.

Il prof. Cherubini : Tu dicesti : Lozio ha inizio...

La signora Cherubini : Nelle notti di solstizio.

Il prof. Cherubini : E va avanti sette giorni...

La signora Cherubini : Senza prima n contorni.

Il prof. Cherubini : Col digiuno e la preghiera...

La signora Cherubini : Io vi do la vita vera

Il prof. Cherubini : Lecilbeim al tuo precetto...

La signora Cherubini : Obbediamo con diletto.

Il prof. Cherubini : La nostra gioia non ha uguale...

La signora Cherubini : Ma tu mandaci il segnale.

Il prof. Cherubini : Mandaci il raggio di luce...

La signora Cherubini : Che alla salvezza ci conduce.

Si guardano intorno per alcuni secondi.

Il prof. Cherubini : (alla moglie) Hai visto niente ?

La signora Cherubini : No. E tu ?

Il prof. Cherubini : Nemmeno io.

Si alzano, rimettono a posto il mobile e, sfiniti, ritornano a sedersi.

Il prof. Cherubini : (a Candido) Dobbiamo farlo ogni ora.

Candido : Spostando i mobili ?

Il prof. Cherubini : Solo se necessario.

La signora Cherubini : (a Candido) Sta scritto nelle Leggi di Lecilbeim.

Candido : Di spostare i mobili ?

Il prof. Cherubini : (ridendo di gusto) Di spostare i mobili, no, cosa dice. Di

pregare ogni ora durante il Reziao.

Candido : Ah ! (pausa) E il raggio... mai arrivato ?

Il prof. Cherubini : (con rammarico) Finora, no. Fu il Creatore in persona, sa, a consegnare a Lecilbeim Le Leggi, che sono poi le regole da osservare per entrare nel regno dei cieli...

La signora Cherubini : Dopo la morte, naturalmente.

Il prof. Cherubini : Ma evidente, cara !

Bianca : Oh, che sbadata, per parlare me nero proprio dimenticata. (indicando gli stuzzichini sul tavolino) Prendano qualcosa. Unoliva, una tartina, un salatino. Prendano.

Il prof. Cherubini e la signora Cherubini : (insieme) Non possiamo. (la signora sorride)

Il prof. Cherubini : Non possiamo. Nel ventesimo libro delle Leggi, al capitolo centoquaranta,

paragrafo trentaquattro scritto chiaramente : Durante il Reziao ti nutrirai quel tanto per sopravvivere . Siamo vincolati al digiuno.

Bianca : Anche !

Candido : Non hai sentito la cantata ?

Il prof. Cherubini : (con disappunto) La preghiera.

Candido : S, la preghiera, scusi.

Bianca : Ma allora non capisco...

Il prof. Cherubini : Perch abbiamo accettato linvito ?

Bianca : Gi.

La signora Cherubini : Cos, per stare un po in compagnia.

Il prof. Cherubini : Per scambiare due parole.

La signora Cherubini : Siamo sempre soli.

Candido e Bianca : Oh !

Il prof. Cherubini : A noi basta un tozzo di pane.

La signora Cherubini : Nero.

Candido e Bianca : Oh !

Il prof. Cherubini : E un bicchiere dacqua.

La signora Cherubini : Di fonte.

Candido e Bianca : Oh !

Il prof. Cherubini : (puntualizzando) Solo per una settimana, sintende.

La signora Cherubini : Altri quattro giorni.

Candido e Bianca : Ah !

Candido : Sentite, non vorrei sembrare scortese, ma forse sarebbe il caso di rinviare, no ? Di vedersi in un'occasione pi propizia, voglio dire. Eh, che ne pensate ?

Il prof. Cherubini : Ma certamente, quale scortese, non lo dica neppure. Le assicuro che, non avessi avuto paura di offendervi, ve lo avrei gi chiesto io. Vero, cara ?

La signora Cherubini : Di fronte a tanta gentilezza.

Candido: No, non mancheranno le occasioni, figuriamoci, possiamo vederci quando vogliamo.

Bianca : Abitiamo nello stesso palazzo.

Il prof. Cherubini : Eh gi. Siete veramente due persone squisite. (alzandosi) Allora, alla prossima volta. (alzandosi) Su, cara, andiamo. (la moglie si alza) Semmai su da noi, d'accordo ?

Si alzano anche Candido e Bianca.

La signora Cherubini : Vi faremo assaggiare la nostra cucina tipica.

Il prof. Cherubini : Vedrete che piatti prelibati ! (uscendo) Buona sera e scusateci ancora.

La signora Cherubini : (uscendo) Buona sera.

Candido : Alla prossima .

Il prof. Cherubini : E che Lecilbeim protegga la vostra casa.

Bianca : S, grazie.

Il prof. Cherubini : E vi mandi il raggio di luce.

Bianca : Abbiamo capito, arrivederci.

I coniugi Cherubini escono. Candido e Bianca si guardano, attoniti, poi scoppiano in una sonora risata.

Candido : Ma sono matti sul serio. Lecilbeimiani, e che religione ? Lhai mai sentita tu ?

Bianca : Macch ! Sar una setta.

Candido : Mi sembra impossibile, una settimana a pane e acqua.

Bianca : E ti meravigli ? Quelli si sono presentati in pigiama ! E il colmo. Una religione che ti obbliga a rimanere in pigiama per una settimana.

Candido : A meno di non andare a letto vestiti prima del Reziao. Pensa un po se quel Lecilbeim vedeva anche le fragole e luva...

Bianca : Se ne beccavano quattro di settimane. (pausa) Comunque non tutti i mali vengono per nuocere. In dodici ci stavamo stretti a quel tavolo. Tolgo due coperti. (esegue) Lecilbeimiani. Devo ricordarmi di controllare sull'enciclopedia. (squilla il campanello, al marito) Vai tu ?

Candido : S, s.

Bianca : (uscendo con i bicchieri) Porto questi in cucina.

Candido : (mentre va ad aprire) Te la squagli sempre. Mi sa che lo fai apposta. (apre la porta, d un urlo) Ahhh ! !

Entrano i coniugi Pregadio, entrambi sono imbavagliati e hanno in mano un notes: la donna anche una bottiglia di spumante.

Candido : Buona sera. (l'ingegnere gli passa un foglio, prendendolo) Prego, accomodatevi. (legge il foglio, poi con stupore) Eh ! ? Buona sera. Me lo dice per iscritto ? (l'ingegnere scrive e gli passa un altro foglio, Candido lo legge) Non potete parlare ? (alla moglie, urlando) Bianca !

Bianca : (fuori scena) Che c caro ?

Candido : (controllandosi) Vieni, ci sono i signori Pregadio.

Bianca : (c. s.) Arrivo, un attimo !

Candido : (alla donna che gli porge la bottiglia) Grazie non dovevate. (poggia la bottiglia sul tavolino) E... perch... non potete... parlare ? (l'ingegnere scrive e gli passa il foglio. Candido lo legge) E la religione ! ? (alla moglie, ancora pi forte) Bianca ! !

Bianca : (entrando) Eccomi, buona sera (si blocca) buona sera (al marito) ma sono imbava (la signora scrive e le passa il foglio, Bianca lo legge e guardando il marito, stranita) Mi ha scritto buona sera.

Candido : Non possono parlare.

Bianca : No !

Candido : S.

Bianca : E perch ?

Candido : Per la religione.

Bianca : No !

Candido : S.

Bianca : (alla signora) E perch ?

La signora scrive e le passa un altro foglio, Bianca indugia

Candido : Che ha scritto ?

Bianca : (legge) E il Retizit .

Candido : Come ?

Bianca : (indicando il foglio) C scritto: E il Retizit .

Candido : E che cos ?

Bianca : E che ne so io ! Sar una specie di Reziao !

Lingegnere scrive e le passa il foglio

Candido : Che dice ?

Bianca : (lo legge, al marito) Dice che il Reziao tutt'altra cosa, riguarda il lecilbeimanesimo.

Candido : (allingegnere) Lo sapevamo, certo. (pausa) E che cos'è il Retizit ?

Lingegnere scrive e gli passa il foglio, Candido d'unocchiata, indugia, Bianca lo guarda minacciosa.

Bianca : Ti decidi a leggerlo !

Candido : (leggendo) E il giorno del silenzio.

Bianca : Mi viene da piangere.

Candido : Deve essere un incubo, prova a svegliarmi.

Bianca : (isterica) Prova a svegliarmi tu ! Volevi fare la cenetta, eh ! Eccotela la cenetta ! Tu e le tue stupide pensate ! Questo succede quando non si conoscono le persone ! Ma tu vuoi cambiare il colore

Candido : (mettendole la mano sulla bocca) Zitta, ti scongiuro !

Bianca : (liberandosi) Anch'io ? Vuoi parlare solo tu ?

Candido : (a bassa voce) Non dicevo in generale. Mi riferivo al colore.

Bianca : L'avevo capito ! Mi hai presa per cretina ?

Candido : Calmati, amore. Come potevo immaginare, scusa... (si ferma perché vede la signora Pregadio che scrive un messaggio piuttosto lungo) Sta scrivendo. (la signora finisce di scrivere e gli porge il foglio. Leggendo) Vogliate perdonarci, ci siamo convertiti al tecienfidismo da poche settimane...

Bianca : No !

Candido : E ascolta ! (prosegue) ... oggi il nostro primo giorno di Retizit, siamo desolati ma non possiamo assolutamente parlare. (sconsolato) Non possono

parlare.

Bianca : Non mi dire.

Candido : Beh, adesso che si fa. Mettiamoci seduti. (vanno a sedersi) Prendano una tartina, un salatino unoliva, una nocciolina. (i due rimangono immobili) Non gradiscono ?

La signora scrive e gli porge il foglio

Bianca : Che ha scritto ? (Candido non risponde) Candi ! ?

Candido : (costernato) Vanno imboccati.

Bianca : NO !

Candido : Solo il primo giorno.

Bianca : Che fortuna. Una normalissima cena, cos ? (furiosa) Prendi le ciotole ! (Candido esegue, agli ospiti) E come mai questa regola del silenzio ? (mentre linge gnere scrive) E lungo. (alla signora) E piuttosto lungo. (la signora annuisce, al marito) Hai visto quanto lungo ?

Il marito annuisce, linge gnere finisce di scrivere e le porge il foglio.

Candido : (alla moglie mentre si accinge ad imboccare linge gnere) Che dice ?

Bianca : (bloccandolo) Prima le signore.

Candido esegue e i due ingurgitano voracemente noccioline e quantaltro.

Bianca : (legge) Tecienfide... (si ferma) E il profeta ? (i due annuiscono) Me lero immaginato. (prosegue) Tecienfide era in ritardo per il sermone notturno, ne teneva dieci al giorno : girando di corsa nella strada che portava al tempio urt contro un cantone, cadde, batt la testa e svenne. Gli apparvero allora cinque neonati che piangevano disperatamente, senza vagire; mentre li cullava sent una voce che gli disse : Tecienfide, non li riconosci ? Sono i tuoi fratelli, ma non

temere, domani li sentirai strillare. (pausa) Tecienfide annunci subito ai discepoli la regola del silenzio nei giorni della nascita dei suoi fratelli. (al marito, acida) Solo cinque volte, ricorre solo cinque volte all'anno e tu sei andato ad organizzare la cena proprio in un giorno (buttando via i fogli che ha in mano) di Retizit !

Candido : E io avrei dovuto conoscere il deficientismo, secondo te ?

Bianca : Se per questo non conoscevi neppure il lecilbeimanesimo ! Non sai nulla delle religioni, tu ! E ti metti ad organizzare le cene !

Candido : Che centrano le religioni con le cene, adesso.

Bianca : Centrano. Perch ora mi tocca andare a comprare il bisonte ! Lo sapevi che questi mangiano solo carne di bisonte ?

Candido : Di bisonte ? Mangiano solo... che stai dicendo ? Stai vaneggiando ?

Bianca : Non sto vaneggiando ! (agli ospiti, alzandosi) Con permesso, vado a comprare il bisonte... se mi riesce di trovarlo, a questora.

Candido : (si alza, trattenendola) Dove vai, sono le otto passate ! Non troverai pi un negozio aperto.

Bianca : Ci provo, altrimenti che gli do ! (pausa) La cenetta, eh !

Bianca esce, Candido come istupidito, guarda pi volte verso la porta e verso gli ospiti che sono rimasti impassibili, poi si risiede.

Candido : (agli ospiti) Davvero mangiate solo carne di bisonte ? (l'ingegnere scrive e gli porge il fo-

glio, legge) Durante il Retizit . E niente altro ? (entrambi fanno cenno di no) Non mangiate niente altro, neanche il pesce ? (come prima) Mia moglie ha preparato una bella cena di mare : antipasto di gamberetti, linguine allastice... (si mostrano dispiaciuti) aragosta reale, spigola al sale... scampi, sono una vera golosit. (come prima) Non potete, eh ? (i due fanno cenno di no) Oh, mio Dio. (i due si alzano inorriditi e vanno verso la porta) Che fate ? Dove andate ? (

cercando di trattenerli) Vi prego, fermatevi ! Perch ve ne andate ? (i due si liberano e fanno per uscire) Scrivetemi qualcosa, vi scongiuro ! (i due si fermano, l'ingegnere scrive in tutta fretta un biglietto e glielo porge. Legge) Nel giorno del Retizit non possibile sentire pronunciare il nome di Dio (i due visibilmente indispettiti escono precipitosamente, l'ingegnere riprendendosi la bottiglia. Verso la porta) Voi per lavete scritto ! ! (rileggendo il biglietto) Non possiamo pi rimanere, siamo spiacenti . Spiacenti. (verso la porta) E cosa dovrei dire io, allora ? Ho comprato seicentomila lire di pesce. Se continua di questo passo va a finire tutto nella spazzatura. Che peccato ! (lascia i fogli sul tavolo, va verso la cucina) Bianca, vieni, se ne sono andati. Bianca, lascia perdere, (guardando all'interno) se ne sono... gi uscita. (andando verso la tavola) Che serata dinferno ! (si siede) Peccato, inferno, sto cadendo anchio nel Trascendente. (si alza e mentre toglie due coperti) Altre due persone in meno. Pazienza, vuol dire che staremo pi larghi. (raccoglie i fogli sparsi per terra e quelli lasciati sul tavolo, va in cucina, rientra, va a sedersi in poltrona) Certo il mio ingegnoso disegno sta andando alla malora. Reziao, Retizit, che pratiche curiose. Me ne sto zitto per cinque giorni all'anno e mi salvo l'anima : anche a voler mangiare solo carne di bisonte, mi sembra piuttosto improbabile. E quegli altri due, poi, che se ne stanno in pigiama ad aspettare che arrivi il raggio di luce. Mah, quante regole per salvarla questa povera anima e sono tutte dettate da Dio : ma com possibile, dico io, sono talmente diverse che ce ne dovrebbe essere pi di uno allora, per forza. (pausa) Uomo non pu fare a meno del soprannaturale, perch cos difficile accettare di dovere scomparire, per sempre : molto meglio andarsene in un altro mondo, in un mondo celeste... (si ferma, alzandosi di scatto) Celeste ! Ora capisco ! Non azzurro, celeste ! E un condominio celeste ! (si risiede affranto) No, non ci posso credere. Eppure, queste strane persone... no, non pu essere.

Candido, ormai esausto, si appisola. Di l a poco.

Bianca : (fuori scena) Amore.

Entra Bianca, piuttosto frenetica, con due borse della spesa stracolme. Notando il marito che dorme, le mette gi e gli si avvicina.

Bianca : (scuotendolo) Amore !

Candido : (con un sobbalzo) Sei gi qui ?

Bianca : (allontanandosi) Vieni ad aiutarmi, per favore, che sono veramente in ritardo.

Candido : (si alza e la segue, indicando le borse) Che esagerazione ! Quanta ne hai comprata ?

Bianca : Quelli mangiano, sta tranquillo.

Candido : (prendendo le borse) Mangiano ? (uscendo) Cosa mangiano, che se ne sono andati.

Bianca : (mentre toglie altri due coperti dalla tavola) Chi che se ne andato, scusa ?

Candido : (fuori scena) Come chi che se ne andato, i nostri vicini. (rientrando) Per essere precisi se ne sono scappati.

Bianca : (avviandosi in cucina con i piatti) Perch, sono venuti qua ? E che volevano ?

Candido : (incredulo) Che volevano ? Ma Perch porti via i piatti ?

Bianca : (fuori scena) Ilaria senza figli.

Candido : Ilaria ? E che centra Ilaria, ora ?

Bianca : (sulluscio) Come che centra ? (avvicinandosi, ironica) Mi sembrava di avertelo detto che viene a cena, no ? (indicando la tavola) O mi sbaglio ?

Candido : A cena ?

Bianca : S, con Gianna.

Candido : Con Gianna ? Stasera !

Bianca : Stasera, stasera.

Candido : Ma se ci sono (si ferma di scatto, riflette, corre in cucina, rientra: visibilmente impacciato) Eh eh, volevo dire se ci sono loro, come fai a venire all'assemblea. Pensavo che lavessi rinviata, ecco. Del resto non capisco che necessiti

Bianca : Che facciamo, ricominciamo tutto daccapo ? E va bene. (mentre esce, tutto d'un fiato) Non nessun pranzo ufficiale, sono le mie sorelle. (facendo il verso al marito) E proprio questo che mi preoccupa. (voce normale) Quando dobbiamo andare, andiamo. (rifacendo il verso al marito) Mi sa che il palazzo me lo ritrovo rosso. (fuori scena) Tesoro ! Devo venirci per forza ?

Candido : (sbottando) E dai, Bianca ! (squilla il campanello, ha un sobbalzo) Ah !

Bianca : Apri tu, amore ?

Candido : (allarmato) No ! ! Questa volta vai ad aprire tu.

Bianca : (rientrando) Questa volta... ma che dici ?

Candido va a sedersi in poltrona. Squilla di nuovo il campanello

Bianca : Arrivo. (mentre va ad aprire) Mah ! (apre la porta, d'un urlo, rientra) Ahhh ! !

Candido va a nascondersi dietro la poltrona. Si vede srotolare una passatoia sulla quale fanno ingresso a piedi scalzi la signora De Angelis, una donna sui cinquanta anni, e il marito, decisamente più giovane di lei. Uomo ha un'altra passatoia arrotolata sotto il braccio.

Bianca : Che diavolo fate ?

La signora De Angelis : Scusa, ma da oggi non possiamo più calpestare il pavimento delle case degli infedeli.

Bianca : (trasalendo) Gianna ! Ti sei ammattita ?

Il dottor De Angelis : (con lacquolina in bocca, annusando) Uhm, mi venisse una carie se questo non profumo di mare ! Cosa ci hai preparato, eh ? Ho una fame !

Bianca : (seccata) Non ancora pronto.

Il dottor De Angelis : (srotolando la passatoia verso il tavolino) Va bene, mi accontenter di qualche stuzzichino.

La signora De Angelis : (bloccandolo) Fermo l ! Ingordo ! (passa sulla passatoia del marito; a Bianca , mentre, annusando, va verso il tavolino) Uh, uh, sento un odore di pesce spada, non ci hai mica fatto il pesce spada ?

Il dottor De Angelis arrotola l'altra passatoia, poi segue la moglie.

Bianca : (distratta da Candido che sembra volerle dire qualcosa a gesti) S, perch ?

La signora De Angelis : (girandosi, a Candido) Oh, buona sera, non l'avevo vista.

Candido : (avvicinandosi) Buona sera. Siete affiatati, eh ?

La signora De Angelis : Ci siamo allenati. (a Bianca) Perch non possiamo mangiarlo.

Bianca : Se vi piaceva tanto !

La signora De Angelis : (sedendosi) S, ma ora non possiamo pi mangiarlo.

Il dottor De Angelis : (a Candido) Buona sera.

Candido : Buona sera, buona sera.

La signora De Angelis : Ci siamo convertiti al tocattemenesimo.

Bianca : Al Tocatte... E che cos ?

La signora De Angelis : Come che cos ! E una religione. Non conosci Tocattemen ?

Bianca : No ! Chi , un profeta ?

La signora De Angelis : Macch, il Messia ! Tocattemen era stato tutto il giorno a pescare...

Candido : (ironizzando) Era appassionato ?

La signora De Angelis : (a Candido) Spiritoso ! Era pescatore. (a Bianca, proseguendo) Era stato tutto il giorno in mare e non aveva preso neanche un pesce. Tirando su le reti, vi trov impigliato un granchio gigante che gli disse : (con enfasi) Ricordati che lanima, dopo aver lasciato il corpo mortale, va a riposare negli abissi marini dove i pesci la difendono con la spada . Tocattemen chiaramente fece discendere da questa rivelazione la natura sacra del pesce spada e quindi proib di mangiarlo. Mi sembra ovvio.

Bianca : (al marito che se la ride) Che hai da ridere, tu ? (sedendosi vicino alla donna) Ma sei impaz-

zita ? (prendendole mani) Gianna ! (le guarda le mani, d un urlo) Ah ! Che hai fatto alle mani ? Non hai pi le unghie ! Chi ti ha strappato le unghie ?

La signora De Angelis : Ce le siamo tolte come testimonianza della riconciliazione con il Padre Eterno: le unghie possono diventare artigli, non lo sapevi ? Un giorno Tocattemen, mentre si puliva le unghie, vide passare una tigre che gli disse...

Bianca : Ora basta ! ! (sconvolta, al marito) Non ha pi le unghie ! Che schifo !

Candido : (sempre ridendo) E che timporta. Saranno affari suoi !

Bianca : Affari suoi ! E mia sorella !

Candido : (c.s.) Ma non tua sorella ! Sono quelli che stanno al primo piano.

Bianca : (trasalendo) Che cosa hai detto ?

Candido : E ora datti una mossa che dobbiamo andare all'assemblea, lo sai.

La signora De Angelis : (a Candido) Prego ?

Candido : Mi scusi, ma tra un'ora abbiamo l'assemblea.

La signora De Angelis : (sorpresa) L'assemblea ! ? Come l'assemblea ! ? In che senso l'assemblea ! ?

Candido : L'assemblea, l'assemblea. Cosa ci trova di tanto strano ?

Il dott. Angelis tenta di sguagliarsela ma, alla fine del tappeto, costretto a fermarsi.

La signora De Angelis : Ma guardi che non c'è nessuna assemblea, stasera !

Candido : Ah no ? Non avete ricevuto la convocazione ?

Bianca : (al marito) E loro che centrano ?

La signora De Angelis : (alzandosi, al marito) Vieni subito qua. (il marito si avvicina) Dove hai messo la convocazione ?

Il dottor De Angelis : (imbarazzatissimo) Sulla libreria

La signora De Angelis : E perché non mi hai detto nulla ?

Il dottor De Angelis : (implorando Tocattemen) Mi sta facendo male !

La signora De Angelis : Almeno ti sei preparato, eh ?

Il dottor De Angelis : Veramente

La signora De Angelis : (lasciando la presa e mollandogli un sonoro ceffone)
Fannullone ! !

Bianca : Gianna ! !

La signora De Angelis : E lultima volta che ti ci mando !

Bianca : (alla donna, sbottando) Ma insomma, si pu sapere che centrate voi due ?

La signora De Angelis : (a Bianca) Non lo so, chiedilo a tuo marito, lui che lha detto. (al marito) Adesso fili subito a casa e vai a studiarti lordine del giorno.

Il dottor De Angelis : A digiuno ?

La signora De Angelis : Cos impari. Fila !

Il dottor De Angelis : (mentre arrotola la passatoia) Uno spuntino

La signora De Angelis : Fila.

Il dottor De Angelis : Un assaggino

La signora De Angelis : (riafferrandogli lorecchio) Vuoi che te lo strappi ?

Il dottor De Angelis : Vado, vado. (a Bianca) Ciao cara. (a Candido) A rivederla.

La signora De Angelis si risiede e il marito, srotolando la passatoia, si avvia ad uscire: costretto nuovamente a fermarsi, anzich tornare indietro per arrotolare laltra, si mette a camminare sul pavimento, battendo i piedi per richiamare lattenzione della moglie. Appena la donna se ne avvede, gli va contro furiosa: costretta anche lei a fermarsi, ritorna velocemente indietro, arrotola la passatoia, la srotola ed esce.

La signora De Angelis : (fuori scena, al marito) E fatti valere, smidollato !

Bianca : (accasciandosi, intontita) Sta andando alla nostra assemblea.

Candido : (sedendosi) E certo.

Bianca : (sconsolata) E mia sorella.

Candido : Tho detto che non tua sorella.

La signora De Angelis : (rientra, arrotolando e srotolando le passatoie. A Candido) Da sola un po pi complicato.

Candido : Eh gi.

La signora De Angelis : (ingiunge a Candido di alzarsi e si siede accanto a Bianca) Quelluomo sta diventando sempre pi insopportabile. Ogni giorno me ne combina una, non mi posso pi fidare. Ah, ma questa volta giuro che non la passa liscia ! Tu dirai, sono le solite assemblee, che c da preoccuparsi. Non detto, Bianca, non detto. Bisogna stare sempre con tanto di occhi aperti, credimi : tu non ci vai e quelli subito ti fregano. Dopo ti tocca correre per Tribunali e Dio ci scampi dai giudici e dagli avvocati ! Io preferisco prevenire, perch, come si dice, prevenire

meglio che curare. (pausa) Tu mi dirai, c Candi, puoi stare tranquilla. Non lo so, non lo so. Tuo marito ha delle strane idee, anche lui, non so adesso che cosa si messo in testa di fare, non ho capito bene

Bianca : (assente) E tu che centri ?

La signora De Angelis : (sbottando) Non lo so, chiedilo a tuo marito, lui che lha detto.

Squilla il campanello.

Candido : (girandosi di soprassalto verso la porta) Ahhh ! !

Sipario

ATTO SECONDO

Studio dell'Amministratore: in particolare, una specie di trono e un grande tavolo con dodici sedie; sul tavolo, un metronomo, il registro delle assemblee e cinque grossi volumi. Tutti gli arredi e gli oggetti sono azzurri. Lampi e tuoni, scroscio del temporale, Candido e Bianca entrano dalla platea, riparati da un ombrello

bianco.

Bianca : (sbuffando) Mi dici che ci devo fare qui, anchio ?

Candido : Quattro occhi sono meglio di due.

Bianca : Perch ormai ti presa questa fissazione del colore.

Candido : Fissazione, chiamala fissazione.

Bianca : Io non lo trovo brutto.

Candido : (furioso) Come hai detto ! ?

Si apre il sipario, i due giovani si guardano intorno sconcertati, poi vanno verso il trono.

Candido : (toccandolo) E un trono ! ?

Bianca : LAmministratore avr le manie di grandezza.

Di l a poco entrano i condomini: indossano una tunica azzurra con cappuccio.

I condomini : (avvicinandosi al tavolo, a Candido e Bianca) Buona sera, buona sera, buona sera...

Candido e Bianca: (trattenendo lo stupore) Buona sera.

Lavv. Paradisi : (dopo avere intimato il silenzio, solenne) TRIGINTA PUNCTA TEMPORIS FUGIUNT. (aziona il metronomo, tutti si girano verso il trono: allo scadere dei secondi, un lampo e un tuono. Lavvocato ferma il metronomo e intona il canto allAmministratore: dalla Turandot) Diecimila anni

I condomini : al nostro Amministratore.

Bianca : (al marito, sottovoce) Io me ne vado.

Candido : (sottovoce) Aspetta !

I condomini : (sussurrato) Diecimila anni al nostro Amministratore.

Bianca : (liberandosi) In questa gabbia di pazzi non ci sto !

Candido : (implorante) Ti prego.

Lampo e tuono

I condomini : (in coro, inchinandosi) S, ci siamo tutti !

Altro lampo e altro tuono

Lavv. Paradisi : (a Candido e Bianca, severo) Dite S, ci siamo tutti .

Candido e Bianca : S, ci siamo tutti.

Lavv. Paradisi : (allinegnere) Proceda.

Tutti si siedono, i condomini togliendosi il cappuccio (posizione al tavolo, da sx : Paradisi, Bianca, Candido, Cherubini, De Angelis, Serafini e Pregadio)

Ling. Pregadio : (apre il registro delle assemblee e scrive, cantando) Oggi 21 dicembre ad ore 21 presso lo studio Noterdrepa, in seconda convocazione essendo andata deserta la prima...

Candido : (sottovoce alla moglie) Ma che fa, canta ?

Bianca : (sottovoce) Sei sordo ?

Ling. Pregadio : Regularmente avvisati e resi edotti, ci siamo qui riuniti per discutere e deliberare sullaccluso ordine del giorno...

Candido : (alla moglie) Non possibile.

I condomini : Ssst !

Ling. Pregadio : Rilevata la presenza di numero sei condomini su sei che rappresentano il condominio per millesimi 1000 su 1000...

Bianca : (al marito) Io me ne vado.

I condomini : Ssst !

Ling. Pregadio : Si dichiara aperta l'assemblea e si dà la parola all'illustrissimo presidente .

La signora Serafini e la signora Cherubini : (cantando) Dente.

Lavv. Paradisi : (a Candido, inquisitorio) Il geometra Pilastri vi ha consegnato la copia del regolamento ?

Candido : Veramente (alla moglie) tu ne sai niente ?

Bianca : No.

LAvv. Paradisi : Non importa, provvediamo subito. (all'ingegnere, alzandosi e indicandogli i volumi) Regolamento ! !

Passandoseli di mano in mano uno per volta e ripetendo a ogni passaggio la parola regolamento, i condomini depositano davanti a Candido i cinque volumi.

Candido : (sottovoce alla moglie) Ma sono pazzi furiosi.

Bianca : (sottovoce) Te ne sei accorto, finalmente .

Candido : (all'avvocato, sbalordito) E il regolamento ?

LAvv. Paradisi : (sadico) S, leggetelo con calma e fateci avere le vostre deduzioni. (sghignazzando) Ih, ih, ih. (ai condomini) Ordine del giorno. Punto uno.

I condomini : Uno.

L'Avv. Paradisi : La parola all'ingegner Pregadio.

Rintocco di campana

Ling. Pregadio : (alzandosi, con intonazione sacerdotale) Illustri condomini, impianto elettrico dello Stabile assolutamente indecoroso. Una miriade di cavi pericolosamente corrosi deturpano l'armonia di scale e pianerottoli, mettendo per giunta a repentaglio la nostra incolumità.

Il dottor De Angelis : (alla Serafini, sensuale) Ha ragione.

La signora Serafini : (facendo gli occhi languidi al dr. De Angelis) Ben detto.

La signora Cherubini : (acida, verso la Serafini) Parole sante.

Ling. Pregadio : Grazie. Come non approfittare, allora, dell'esecuzione di questi indispensabili lavori per procedere finalmente anche all'ammodernamento dell'impianto dei citofoni, installando i videocitofoni

Candido : (alla moglie, sottovoce) I videocitofoni, e a che ci servono ?

L'Avv. Paradisi : (a Bianca e Candido, minaccioso) Per tenere lontano le persone indesiderate.

Bianca : E già.

Ling. Pregadio : (proseguendo) e all'elettrofornicazione del cancello carraio.

Il dott. De Angelis : (battendo il pugno sul tavolo) Mi venisse una carie ! (sensuale, alla Serafini) Questa sì che è una bella notizia !

La signora Cherubini : (sbraitando) Dal mio citofono non si sente nulla. Quando viene qualcuno sono costretta ad affacciarmi alla finestra per sapere chi ... (girando la testa del Dr. De Angelis che rimasto incantato a guardare la Serafini) non si può andare avanti così, sono anni che dura questa situazione (verso la Serafini) veramente deplorabile...

La signora Serafini : Vergognoso.

La signora Cherubini : Proprio cos, vergognoso.

La signora Serafini : Deplorevole, addirittura.

Lavv. Paradisi : (a Candido, puntandolo) Certo non possiamo fare lavori parziali, questo chiaro.

Il dott. De Angelis : (sensuale, alla Serafini) Evidente.

La signora Serafini e la signora Cherubini : Dente. (ridono) Eh, eh.

Lavv. Paradisi : (avvicinandosi minaccioso) Altrimenti saremmo costretti poi a sborsare altri soldi per rifare la tinteggiatura.

Candido : A proposito di tinteggiatura, volevo dire...

Lavv. Paradisi : (furioso) Ne parlavo inci (verso le signore) denter (a Candido) tantum. !!

Candido : (alla moglie) Inci che ?

Bianca : Boh !

Lavv. Paradisi : La prego di attenersi al punto in esame ! (torna a sedersi)

Candido : Senzaltro.

Lavv. Paradisi : Vuole intervenire ? (aziona il metronomo a forte velocit)

Candido : (visibilmente impacciato) E quale sarebbe il costo dei lavori ?

Bianca : (fermando il metronomo) Gi, quale sarebbe ?

Ling. Pregadio : (sedendosi) Ci sono tre preventivi, capisce... (li prende e li fa girare) quello che mi sembra pi equilibrato nel rapporto prezzo - qualit ammonta

a circa (cantando) cinquanta milioni.

I condomini : (cantando) Milioni.

Candido : (prendendoli, con un soprassalto) Cinquanta... (alla moglie) Hai sentito ? Cinquanta milioni.

Bianca : (all'avvocato) Ma sono tanti !

Lavv. Paradisi : (a Candido) Faccia un po vedere. S, in effetti quello pi conveniente, non ci sono dubbi. Io sono favorevole allesecuzione dei lavori. Ih, ih, ih.

Il dottor De Angelis : (alla signora Serafini) Mi associo.

La signora Serafini : (facendo gli occhi languidi al dr. De Angelis) Concordo.

La signora Cherubini : (acida verso la Serafini) Approvo.

Lavv. Paradisi : (minaccioso) E voi ?

Candido : Cosa possiamo dire, c praticamente lunanimit. (alla moglie) Votiamo a favore ?

Bianca : Per forza.

LAvv. Paradisi : LASSEMBLEA APPROVA.

Rintocco di campana

I condomini : (tranne Candido e Bianca) Lassemblea approva.

Lampo e tuono

Lavv. Paradisi : (a Candido e Bianca) Dite lassemblea approva.

Candido e Bianca : (malvolentieri) Lassemblea approva.

Lavv. Paradisi : Ordine del giorno. Punto due.

I condomini : Due.

Lavv. Paradisi : La parola all'ingegnere.

Rintocco di campana

Ling. Pregadio : Stimati condomini, ho studiato attentamente il problema e sono arrivato alla conclusione che la trasformazione dell'impianto di riscaldamento da gasolio a metano non è più procrastinabile

Candido : (alla moglie, irritato) Pro che ! ?

Bianca : (irritata) Boh ! !

Ling. Pregadio : Perchè, oltre a dare maggiori garanzie di sicurezza sul piano infortunistico, elimina definitivamente gli inconvenienti connessi all'approvvigionamento del combustibile.

Candido : (all'avvocato) Ma mi sembra che funzioni abbastanza bene.

Bianca : Anche a me.

Lavv. Paradisi : (rabbioso, addentando il metronomo) Proprio bene, non direi.

La signora Cherubini : (sbraitando) La verità che si rompe in continuazione (girando la testa del De Angelis) e io sono stufa di mettere mano al portafogli un mese sì e uno no. (alludendo alla Serafini) Se un rottame un rottame.

La signora Serafini : Un ferrovicchio !

La signora Cherubini : Sì, un ferrovicchio.

La signora Serafini : Un catorcio !

La signora Cherubini : Un catorcio, già.

La signora Serafini : Un rottame, addirittura !

Candido : Ma a quanto ammonterebbe la spesa ?

Bianca : Gi, a quanto ?

Ling. Pregadio : (sfogliando alcuni preventivi) Diciamo sui (cantando) cento milioni.

I condomini: (cantando) Milioni.

Candido : Come cento milioni ? ! (alla moglie) Hai sentito ? Cento milioni.

Bianca : (all'avvocato) Ma una cifra enorme !

L'Avv. Paradisi : (battendo i pugni sul tavolo) Ubi commodum, ibi incommodum.

Ling. Pregadio : E un impianto obsoleto.

Il dottor De Angelis : Usurato.

L'ing. Pregadio : (anticipando la Serafini) OBSOLETO.

L'Avv. Paradisi : Non a norma.

Candido : S, ma cento milioni, voglio dire... (l'avvocato aziona il metronomo)
voglio dire

L'Avv. Paradisi : Dica, dica pure !

Candido : Era un modo di dire.

L'Avv. Paradisi : (fermando il metronomo) Ah !

Ling. Pregadio : (a Candido, alzandosi e andandogli contro, minaccioso) Guardi che un lavoro complesso, capisce, non solo bisogna cambiare la caldaia, naturalmente, ma necessario posizionarla all'esterno per il rischio scoppi, capisce.

Va costruito un locale apposito, un lavoro complesso, capisce, vanno rifatte tutte le condutture

I condomini : Capisce.

Ling. Pregadio : Riprese le tinteggiature...

Candido : A proposito di tinteggia...

Avv. Paradisi : Signor Mura !

Candido : Scusi.

Ling. Pregadio : Insomma, a me sembrano soldi (cantando) spesi bene.

I condomini : (cantando) Bene.

Il dottor De Angelis : (alla Cherubini) Non vogliamo incidenti !

La signora Serafini e la signora Cherubini : Denti. (ridono) Eh, eh.

Lavv. Paradisi : (a Candido e Bianca) Allora, dite voi.

Candido : (all'avvocato) Anche lei sarebbe d'accordo ?

Lavv. Paradisi : S, sono d'accordo, s. Ih, ih, ih.

Bianca : Non si potrebbe rinviare (brusio di fastidio) all'anno prossimo ?

Candido : Abbiamo già approvato una discreta spesa e in questo momento, non mi vergogno a dirlo avremmo qualche difficoltà, ecco, a sborsare... (alla moglie) quant'che verrebbe ?

Bianca si attarda per calcolare a mente la somma: allora centocinquanta diviso sette, no diviso sei, etc. etc.

Lavv. Paradisi : (sbottando) Insomma !

Bianca : (prontamente) Venticinque milioni.

Candido : Venticinque milioni (alzandosi) come si fa, dovremmo chiedere ancora ai genitori e come si fa ci basta un piccolo rinvio. (brusio di fastidio) No ? E proprio indispensabile ?

Il dottor De Angelis : (alla Serafini) Consigliabile.

La signora Serafini : (facendo gli occhi languidi al dr. De Angelis) Augurabile.

La signora Cherubini : (acida verso la Serafini) Auspicabile.

Candido : (ritornando a sedersi) S, va bene, va bene. (alla moglie) Votiamo a favore ?

Bianca : (sedendosi) Per forza.

LAvv. Paradisi : LASSEMBLEA APPROVA.

Rintocco di campana

I condomini : (tranne Candido e Bianca) L'assemblea approva

Lampo e tuono

L'avv. Paradisi : (a Candido e Bianca, seccato) E dite l'assemblea approva.

Candido e Bianca : (molto malvolentieri) L'assemblea approva.

L'avv. Paradisi : Ordine del giorno. Punto tre.

I condomini : Tre.

L'avv. Paradisi : La parola all'ingegnere.

Bianca : (al marito, sottovoce) Ma parla sempre lui ?

I condomini : Ssst! !

Ling. Pregadio : Pregiatissimi condomini, (avanzando minaccioso verso Candido) ricordo all'assemblea che nell'art. 112 del vol. 3 del regolamento (fa segno a Candido di passargli il volume) scritto chiaramente (Candido glielo passa, aprendolo) che il cortile destinato a giardino e questa destinazione deve essere rispettata, evitando nella maniera pi assoluta di posteggiarvi le auto.

Lavv. Paradisi : Vorrei invitarvi, ad colorandum

Candido : A proposito

Lavv. Paradisi : (furioso, battendo i pugni sul tavolo) Insomma, Mura ! ! (Candido si mostra dispiaciuto, proseguendo) Vorrei invitarvi, dicevo, a leggere anche l'art. 315 del vol. 2 (fa segno a Bianca di passargli il volume) che, mutatis mutandis, (Bianca glielo passa, aprendolo) dice n pi n meno la stessa cosa.

Il dottor De Angelis : (alla Serafini) Mi sembra ineccepibile.

La signora Serafini : (facendo gli occhi languidi al dr. De Angelis) Incontestabile.

La signora Cherubini : (acida verso la Serafini) Indiscutibile.

Candido : (all'avvocato) In strada, per, non si trova mai posto, lo sapete.

Bianca : Mai.

Lavv. Paradisi : (alzandosi) S, ecco perch abbiamo pensato di eseguire lavori di (mimando il gesto dello scavo) scavo nel cortile per ricavare i posti auto e ripristinare cos l'amenit del giardino. Ih, ih, ih.

Candido : Lavori di scavo ?

Bianca : Ma saranno costosi !

Ling. Pregadio : (sfoglia altri preventivi, cantando) Duecento milioni, lira pi, lira meno.

Candido e Bianca : (cantando) Meno.

Candido : (con la voce strozzata) Duecento milioni !

Bianca : Come, duecento milioni ?

Ling. Pregadio : Per sei posti auto non mi pare una cifra esagerata.

Candido : S, ma stata gi deliberata una spesa di centocinquanta milioni ! Posso capire l'opportunit...

Il dottor De Angelis : La necessit.

Candido : D'accordo, ma si arriva a trecentocinquanta milioni, una somma spaventosa dove li prendiamo noi tutti questi soldi (alla moglie) quant che verrebbe ?

I due si attardano (questa volta per iscritto) a fare il calcolo

Lavv. Paradisi : Allora ! !

Bianca : (prontamente) Pi di cinquantotto milioni.

Candido : Pi di dove li prendiamo noi pi di cinquantotto milioni ? (alzandosi e parlando a ciascun condomino) Siate ragionevoli, non voglio certo farvi i conti in tasca ma noi, come vedete, siamo due giovani.

Lavv. Paradisi : E un sacrificio certo, per non vedo proprio in quale altro modo si possa risolvere il problema. E poi, absit iniuria verbis, non colpa nostra se siete, come dice lei, due giovani .

Candido : (implorante) Vi supplico, Dio solo sa cosa dovremo fare per racimolarne venticinque. Vi supplico.

Bianca : (alzandosi) Non ci volete nel vostro condominio, vero ? Volete costringerci a vendere l'appartamento, non cos ? E questo che volete ? (i condomini si guardano impacciati) E questo che volete. (rivolgendosi a ciascuno

) Ma perch ? Che cosa vi abbiamo fatto ? Rispondete, per carit non riesco a capirlo tutto un incubo... (piange) tutto un incubo. (si asciuga le lacrime, poi decisa) Noi non lo lasciamo l'appartamento, capito. Non lo lasciamo ! Anche se ne spendete altri trecento di milioni, altri tremila non lo lasciamo, prendiamo i migliori avvocati, vi portiamo in Tribunale ci dovranno rendere giustizia (piange) ci dovranno rendere giustizia. (pausa) Eravamo cos felici quando l'abbiamo trovato, sapete, un appartamento cos bello non l'avevamo mai visto, un sogno, tutto per noi e per i nostri bambini.

Candido : (sottovoce, alla moglie) Quali bambini ?

Bianca : (al marito) Quando arriveranno. (ai condomini) Abbiamo fatto i salti mortali per comprarlo, ci siamo indebitati fino al collo, siamo andati a bussare alla porta di tutti i parenti, ci sembrava di mendicare ma non ci importava, perch eravamo felici. Noi non lo vendiamo il nostro appartamento.

Lavv. Paradisi : (del tutto indifferente) Siamo addolorati, sa, veramente, le sue parole ci hanno commosso, ma il giardino importante, molto importante : non se ne pu fare a meno ! ! Comunque sentiamo i signori condomini. Cosa ne pensa la signora Cherubini, eh ?

La signora Cherubini : Eh, cosa ne penso penso che non ne posso pi (girando la testa del De Angelis) di girare in continuazione per parcheggiare la macchina. L'altra sera ho trovato un posto dopo mezzora. (alludendo alla Serafini) E un'autentica tortura.

Lavv. Paradisi : (alla signora Serafini che si distrae) Signora Serafini ?

La signora Serafini : Un tormento !

La signora Cherubini : Un tormento, s.

La signora Serafini : Una sofferenza !

La signora Cherubini : Una sofferenza, proprio.

La signora Serafini : Un patimento.

La signora Cherubini : Un patimento, gi.

La signora Serafini : Una tortura, addirittura. (ride per involontaria rima) Eh, eh. (al dott. De Angelis) Sono favorevole.

La signora Cherubini : (acida, alla Serafini) Anchio. Un bello scavo e non se ne parla più.

Lavv. Paradisi : Dottor De Angelis .

Il dottor De Angelis : Favorevole, favorevole, mi sembra evidente.

La signora Serafini e la signora Cherubini : Dente. (ridono) Eh, eh.

Lavv. Paradisi : (allungare che si addormentato) Ingegnere ! !

Ling. Pregadio : (ridestandosi) Certo un sacrificio, duecento milioni non sono noccioline, questo chiaro...

Il dottor De Angelis : Lampante.

Ling. Pregadio : CHIARO. Pur tuttavia, capisce, ritengo di dovere esprimere il mio voto favorevole per l'indiscutibile utilità...

Il dottor De Angelis : Comodità.

Ling. Pregadio : (c. s.) Sì, comodità, (cantando) utilità dell'opera.

I condomini : (cantando) Opera.

Candido : (alla moglie, sconsolato) Faremo un altro mutuo ?

Bianca : Per forza.

L'Avv. Paradisi : (alzandosi) L'ASSEMBLEA APPROVA.

Rintocco di campana

I condomini : (tranne Candido e Bianca) L'assemblea approva

Lampo e tuono

Lavv. Paradisi : (a Candido e Bianca, furibondo) Dovete dire l'assemblea approva !!

Candido e Bianca : (disperati) L'assemblea approva.

I condomini si spogliano della tunica sotto la quale ognuno indossa un abito (anche solo in parte) di un diverso colore e precisamente: lavv. Paradisi viola, ling. Pregadio rosso, il dott. De Angelis marrone, la signora Cherubini verde e la signora Serafini giallo.

Lavv. Paradisi : Bene, rebus sic stantibus(tutti, tranne Candido e Bianca, si alzano) direi di sorvolare sull'approvazione del consuntivo e del preventivo come sulla conferma in carica del nostro (girandosi verso il trono) Venerato Amministratore

Tutti si inchinano, tranne Candido e Bianca. Lavv. Paradisi gli ingiunge di farlo (e lo fanno più volte), quindi i condomini si avviano ad uscire.

Ling. Pregadio : (cantando) Ad ore 21,30 non essendovi altro a deliberare

Candido : (all'ingegnere) Scusi

Ling. Pregadio : sentiti i condomini tutti, l'illustrissimo signor Presidente dichiara chiusa

Candido : (deciso) Scusi ! (i condomini si fermano) Veramente ci sarebbe da discutere ancora il punto quattro(i condomini si girano) dell'ordine del giorno.

Ling. Pregadio : (con sorpresa) Il punto quattro ?

Lavv. Paradisi: Come il punto quattro? (all'Amministratore, verso il trono) C'è un punto quattro?

Lampo e tuono

Lavv. Paradisi : (con grande disappunto) Ancora ! ?

Il dottor De Angelis : Mi venisse una carie !

Ling. Pregadio : Ma non possibile, ogni anno la stessa storia ! (all'Amministratore) Non doveva acconsentire !

Il dottor De Angelis : Siamo stufi !

La signora Serafini : Disgustati.

La signora Cherubini : Nauseati.

Lavv. Paradisi : (a Candido e Bianca) Ma come vi saltato in mente, dico io ?

Il dottor De Angelis : Non siete stati informati dei precedenti ?

La signora Serafini e la signora Cherubini : (sghignazzando) Denti. (ridono) Eh, eh.

Candido : I precedenti ?

La signora Serafini e la signora Cherubini : (c. s.) Denti. (ridono) Eh, eh.

Bianca : Quali precedenti ?

La signora Serafini e la signora Cherubini : (c. s.) Denti. (ridono) Eh, eh.

Lavv. Paradisi : Allora, il geometra Pilastri non vi ha detto nulla ?

Candido : No, nulla. Perch , che cosa avrebbe dovuto dirci, scusi ?

Lavv. Paradisi : La questione era stata posta all'ordine del giorno proprio da lui, pochi mesi fa.

Ling. Pregadio : E prima di lui dal ragioniere Androne.

Il dottor De Angelis : E ancora prima dal maresciallo Scala.

La signora Serafini : Dal cavaliere Lo Piano.

La signora Cherubini : Dal cancelliere Porta.

Candido : (alla moglie) E chi sono tutte queste persone ?

Bianca : E che ne so io ! ?

L'Avv. Paradisi : Come chi sono, sono i vecchi proprietari del vostro appartamento.

Candido e Bianca : I vecchi proprietari del nostro appartamento ! ?

Il dottor De Angelis : Ma allora siete alloscuro.

La signora Serafini : Ignari.

La signora Cherubini : Inconsapevoli.

I condomini ritornano lentamente a sedersi ripetendo più volte : alloscuro, ignari, inconsapevoli.

Candido : Alloscuro di che ? Ignari e inconsapevoli di cosa ? Siate più espliciti, per carità. Ho fatto fare alcuni preventivi, (alla moglie) dove sono (Bianca glieli passa) ecco, il più caro non arriva a venti milioni. (li passa all'avvocato) Ecco, non voglio credere che ora per venti milioni...

L'Avv. Paradisi : ... Non si tratta del prezzo. (prende i preventivi) Dica un po', lei a quale colore pensava ?

I condomini tentano di corromperlo offrendogli oggetti personali e sussurandogli il proprio colore.

Candido : (frastornato) Uno qualsiasi

I condomini : (riprendendosi gli oggetti, scandalizzati) Uno qualsiasi ! ?

Candido : Che so, un bellavorio

Tutti ridono

Candido : (alla moglie) Perch ridono ?

Bianca : E che ne so, io !

Lavv. Paradisi : Perch anche i suoi predecessori volevano quel colore.

Candido : Davvero ?

Lavv. Paradisi : S, il geometra Pilastrì.

Ling. Pilastrì : Il ragionier Androne.

Il dottor De Angelis : Il maresciallo Scala.

La signora Serafini : Il cavaliere Lo Piano.

La signora Cherubini : Il cancelliere Porta.

LAvv. Paradisi : S, e tutti gli altri, per non stato mai approvato. Ih, ih, ih.

Tutti ridono

Candido : Non stato... ma ci va bene anche un altro colore, (alla moglie) vero cara ?

Bianca : S, come dici tu.

Candido : (ai condomini) Un grigio, ad esempio

Tutti ridono

Ling. Pregadio : (alzandosi e avvicinandosi a Candido) Mi pare di capire che lei non ha le idee molto chiare al riguardo. E cos ? (con circospezione) Stia a sentire le potrebbe andare bene (i condomini si avvicinano) un bel (sussurrandoglielo in un orecchio) rosso ?

Candido : Rosso ?

Ling. Pregadio : Ssst ! Me lha suggerito lAmministratore.

Disappunto dei condomini verso lAmministratore. Lampo e tuono

Ling. Pregadio : (allAmministratore) Quando ? Che vuol dire quando ! ? Questa s che bella ! Due anni fa, alla prima della Turandot

I condomini : (alzandosi) Diecimila anni

Ling. Pregadio : (zittendoli) Lei mi disse che il rosso era il colore pi adatto perch rappresentava la vita, il sangue che scorre nelle vene. (pausa) Lha dimenticato ? Si rimbambito, forse ?

La signora Cherubini : (allingegnere, alzandosi e andandogli contro) Lei un mentitore !

Ling. Pregadio : Come si permette ? Moderi il linguaggio !

La signora Cherubini : Un mentitore, s. LAmministratore non pu averle detto una cosa del genere perch a me la settimana prima aveva confidato che avevo perfettamente ragione a pretendere che si tinteggiasse di verde.

Ling. Pregadio : (con sufficienza) Verde.

La signora Cherubini : Verde, verde. (allAmministratore) Non cos ?

Lampo e tuono

La signora Cherubini : Non si ricorda ? Come sarebbe non si ricorda ? Questo il colmo. Ci incontrammo al mare, sulla spiaggia e Lei mi disse che il verde rappresentava la speranza, che era un colore positivo, ben augurante e che perciò facevo bene ad insistere. Come fa a non ricordare ?

La signora Serafini : Ma senti un po questa !

La signora Cherubini : (scattando in piedi) Questa sar lei ! Io ho un nome e cognome, fino a prova contraria. (si risiede)

La signora Serafini : S, va bene. (proseguendo) La spiaggia, la speranza. Quante stronzate !

La signora Cherubini : (rialzandosi in piedi) Le consiglio di misurare le parole, altrimenti...

La signora Serafini : (alzandosi) Io non misuro un bel niente, capito !

La signora Cherubini : (avventandosi contro di lei) Tu invece le misuri, stupida oca... (si interpone l'ingegnere)

La signora Serafini : ... Oca a me ! Emerita imbecille che non sei altro... (si interpone l'avvocato)

La signora Cherubini : ... Imbecille ! Prova a ripeterlo !

La signora Serafini : Imbecille, s. (trattenendosi a forza) Il giallo mi fu indicato proprio dall'Amministratore, se lo vuoi sapere. Disse che rappresentava la luce, il sole splendente...

La signora Cherubini : (minacciosa, all'Amministratore) Lei ha detto questo ?

La signora Serafini : ...Questo, s e dunque come possibile che abbia potuto asserire quelle assurdità di cui andavi prima cianciando.

La signora Cherubini : Sei tu che vai cianciando, non io per tua regola.

Candido : (alla Serafini) Sono veramente dispiaciuto, mi creda, non vorrei essere stato la causa...

La signora Serafini e la signora Cherubini : (seccamente) Lei non centra !

Il dottor De Angelis : Voi state vaneggiando tutti, miei cari. Rosso, giallo, verde, mi fate ridere,

ecco.

Ling. Pregadio : Ridere ? !

Il dottor De Angelis : Ridere, s. Ah, ah, ah.

Ling. Pregadio : Rida pure, rida pure. Ride bene chi ride ultimo.

Il dottor De Angelis : E chi rider per ultimo, lei ! Col suo rosso ? (in faccia) Ah, Ah, Ah.

Ling. Pregadio : Lei un mentecatto, ecco che cos.

Il dottor De Angelis : Mi venisse come ha detto ?

Ling. Pregadio : E sordo, forse ? Glielo devo ripetere ?

Il dottor De Angelis : E lei un deficiente !

Ling. Pregadio : Mentecatto !

Il dottor De Angelis : Mi venisse le venisse una carie !

Ling. Pregadio : A me ?

Vengono alle mani, lavv. Paradisi interviene per dividerli

Il dottor De Angelis : Si far marrone ! Marrone o niente !

Lavv. Paradisi : Marrone ? Lei sta delirando, caro mio. Marrone.

Il dottor De Angelis : (a brutto muso) Marrone, s !

Candido : (al dott. De Angelis) Mi scusi, dottore, francamente non mi sembra giusto, ecco, imporre...

Il dottor De Angelis : Lei si impicci degli affari suoi ! (allavv. Paradisi) Perch ha qualcosa in contrario ? Non le piace ?

Lavv. Paradisi : E non mi piace, no !

Il dottor De Angelis : Oh, allavvocato Paradisi non piace il marrone, lo trova scadente.

La signora Serafini e la signora Cherubini : (sghignazzando) Dente. (ridono) Eh, eh.

Il dottor De Angelis : (allAmministratore) Allora, parli lei, caro Amministratore.

Lampo e tuono

Il dottor De Angelis : Che significa cosa vuole che le dica ! Dica come stanno esattamente le cose, racconti di quel giorno allo stadio...

Lavv. Paradisi : (interrompendolo) LAmministratore non ha nulla da raccontare, caro mio. Cero anchio allo stadio, sa. (pausa, solenne) Lo faremo viola !

La signora Serafini : Viola ? (ridendo) Senti questaltro, lo vuole viola .

La signora Cherubini : Per forza, lui tiene per la

Lavv. Paradisi : (alla Cherubini, tappandole la bocca) Io non tengo per nessuno, chiaro ! Non si azzardi a ridicolizzare il mio pensiero. Non si azzardi !

La signora Serafini : (allavvocato) E allora perch vorrebbe farlo viola ? Sentiamo.

Lavv. Paradisi : Perch, perch ! Perch me lo disse lAmministratore, ecco perch.

Lampo e tuono

Lavv. Paradisi : (allAmministratore) Lei, s ! Lei !

La signora Serafini : (allAmministratore) Cosa ha fatto ? Ha detto allavvocato di fare il palazzo viola. Lei ha detto questo ?

Lampo e tuono

Lavv. Paradisi : (allAmministratore) Come no, come no. Perdio, Lei non ha il coraggio delle sue azioni, sa ! Lei mi disse che era un bel colore... intenso... che rappresentava...

La signora Serafini : (dandogli una spinta) Ma che deve rappresentare, mi faccia il piacere !

Lavv. Paradisi : (furibondo) Tenga le mani a posto, sa !

Candido : (alla signora Serafini) Signora, se allavvocato piace il viola non vedo perch...

La signora Serafini : ...Lei pensi al suo avorio... o al suo grigio ! Viola, ridicolo.

Lavv. Paradisi : (con la voce in gola) Ridicolo ?

La signora Serafini : Semplicemente ridicolo, s.

Lavv. Paradisi : Non le rispondo... come vorrei perch... una signora.

La signora Cherubini : Alla faccia della signora !

La signora Serafini : (alla signora Cherubini) Sarebbe lei la signora, per caso ? Questa mi giunge nuova.

La signora Cherubini : Cosa vorrebbe insinuare, sentiamo !

La signora Serafini : Lo chieda al dentista, l .

Il dottor De Angelis : Che centro io, scusi ?

La signora Cherubini : Cosa dovrei chiedere al dentista ? Parla chiaro, pettegola.

La signora Serafini : Pettegola a me ! Non te la intendi con lui, no ?

La signora Cherubini : Io ! ?

Il dottor De Angelis : Mi venisse una carie !

La signora Serafini : (al dottor De Angelis, rifilandogli una ginocchiata nelle parti basse) E ti venisse una buona volta, buffone !

Il dottor De Angelis : Ah !

La signora Cherubini : Questo troppo ! (avventandosi contro la Serafini) Adesso vedi come ti concio !

Intervengono l'avvocato e l'ingegnere per separarle, Candido e Bianca rimangono fermi, sconcertati.

La signora Cherubini : (trattenuta dall'ingegnere) Con chi me la intendo ?

La signora Serafini : (trattenuta dall'avvocato) Con lui, bagascia !

La signora Cherubini : (c. s.) Brutta troia, se gli stai facendo gli occhi da pesce morto da quando sei arrivata.

La signora Serafini : (c. s.) Io ! !

Il dottor De Angelis : Sono impazzite ! Stanno farneticando !

La signora Cherubini : (azzuffandosi) Non lo farai giallo, capito !

La signora Serafini : (azzuffandosi) E tu non lo farai verde !

Lavv. Paradisi : E cos bello il viola ! Facciamolo viola.

Ling. Pregadio : (all'avvocato) Lo sai che hai proprio rotto i coglioni, tu e il tuo viola del cazzo ?

Lavv. Paradisi : (afferrandolo per il collo) Cosa hai detto ? Ritirallo immediatamente, altrimenti

Ling. Pregadio : Niente affatto !

Il dottor De Angelis : (dividendoli) Mi permetto di insistere per il marrone .

Ling. Pregadio : Adesso te lo do io il marrone a te. (rifilandogli un ceffone) Tieni !

Il dottor De Angelis : Mi venisse (saltandogli addosso) sporco comunista !

Ling. Pregadio : (azzuffandosi) Ce l'hai con il rosso, eh ?

Il dottor De Angelis : Questo non lo dovevi fare.

Ling. Pregadio : Ti venisse una carie !

Il dottor De Angelis : A me ! ?

Si scatena la rissa, volano i verbali, i libri del regolamento e ogni oggetto che sul tavolo: nel tafferuglio ognuno urla a squarciagola il suo colore.

Candido : (urlando come un ossesso) ADESSO BASTA ! ! Vergognatevi ! E uno spettacolo indecoroso ! (i condomini si fermano sbigottiti) Che razza di gente siete voi ? Barbari. Non avete alcun rispetto per gli altri ? Siamo in democrazia e vale il principio della maggioranza in democrazia.

Bianca : SI.

Candido : Senza maggioranza non si pu approvare nessuna delibera !

Bianca : NO.

Candido : Accapigliarvi cos, come dei volgari teppisti, vergognatevi !

Lavv. Paradisi : Vim vi repellere licet !

Candido : E stia zitto ! ! Che razza di avvocato lei, eh ? Dovrebbe conoscerla la legge lei, no ?

Bianca : Ha ragione !

Lavv. Paradisi : (ricomponendosi) S... certo, la legge... certo. (rivolto agli altri condomini) E la legge.

La signora Serafini : (c. s.) Beh, se cos.

Il dottor De Angelis : (c. s.) Non c motivo .

Ling. Pregadio : (c. s.) Certo, in questo caso.

La signora Cherubini : (c. s.) E del tutto inutile.

Raggio di luce sul trono : lAmministratore appare (o anche soltanto parla) a Candido e Bianca. Bambino (o voce di un bambino).

LAmministratore : Figlioli, venite qua. (Candido e Bianca si guardano intorno smarriti, la luce diventa pi intensa) Qua, vicino a me, venite, non abbiate timore. Sedetevi, sedetevi vicino a me.

I due giovani vanno a sedersi rispettivamente alla sinistra e alla destra del trono. I condomini li osservano circospetti.

LAmministratore : (con tono di affettuoso rimprovero) Cosa ti avevo detto, benedetto ragazzo, un argomento difficile, spinoso , tu per non hai voluto darmi ascolto. Ma voi siete cos giovani e non potete capire. Avete sentito ? Tutti gridano il proprio colore, sostenendo che sono stato io a suggerirglielo : eppure vi assicuro che non cos, non gli ho mai suggerito niente, io. Perch avrei dovuto, poi ?

Io abito da tutt'altra parte.

Candido : Capisco.

L'Amministratore : Si dovrebbe tinteggiarlo con tutti i loro colori, ma non vogliono.

Bianca : E hanno pure ragione.

L'Amministratore : Diciamo che non hanno tutti i torti.

Candido : (dimprovviso, con un sussulto euforico) E se si provasse a miscelarli ? (all'Amministratore) Che ne dice ? (ai condomini) Eh, che ne dite ? Se si provasse a miscelarli ?

L'avv. Paradisi : (a Candido, andandogli contro) Ma impazzito ! ? Si rende conto di quello che ci sta chiedendo ?

Ling. Pregadio : (c. s.) Quando mai s'è sentita una cosa del genere !

Il dottor De Angelis : (c. s.) E assurdo !

La signora Serafini : (c. s.) Incredibile !

La signora Cherubini : (c. s.) Inconcepibile !

Candido : (alla moglie) Eppure non mi sembrava una cattiva idea.

Bianca : Mah !

I condomini si allontanano indispettiti, ripetendo più volte : assurdo, incredibile, inconcepibile.

L'Amministratore : Dai retta a me, figliolo, meglio lasciare le cose come stanno. Col tempo forse.

Candido : Forse.

L'Amministratore : A volte il rimedio pu essere peggiore del male, lo sai ?

Candido : Allora, azzurro.

L'Amministratore : Celeste.

Si spegne il raggio di luce sul trono dell'Amministratore

Candido : (alla moglie, alzandosi di scatto) CELESTE ! ?

I condomini : (sadici) Celeste, Celeste.

Bianca : (alzandosi) Smettetela !

I condomini : (avvicinandosi a Candido e Bianca) Celeste, Celeste.

Candido : Devo andare all'assemblea.

I condomini : Celeste, Celeste.

Bianca : (arretrando) Smettetela, vi dico.

Candido : (arretrando) Devo andare all'assemblea !

I condomini : Celeste, Celeste.

Candido : (urlando) DEVO ANDARE ALL'ASSEMBLEA ! !

Si risente la voce di Mos : Mirate tutti la sua potenza.

Sipario

Questo copione è stato visto: